

IL COLLOQUIO PARLA LA DIRETTRICE GENERALE DELL'AQP, FRANCESCA PORTINCASA A CUI COMPETE L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI IDRICI DEL PNRR

# «La responsabilità di gestire i 313 milioni per l'acqua»

**A**mmodernamento delle reti e la digitalizzazione. Sono questi gli obiettivi per il futuro sul tavolo della nuova direttrice generale di **Acquedotto pugliese** Francesca Portincasa. È la prima donna in quasi cento anni di storia a ricoprire questo ruolo: «Sento una grande responsabilità - ha detto - verso tutte. Orgogliosa di rappresentare la parte migliore di **Aqp** che oltre a fornire acqua produce manager di spessore. Spero di essere stata l'apripista. La qualità va premiata sia nelle donne che negli uomini. Noi siamo per le pari opportunità». Acquedotto pugliese-

**«Dobbiamo attirare gli investimenti in Puglia»**

se ha un compito fondamentale per lo sviluppo del territorio. «Dobbiamo concorrere per attirare investimenti in Puglia. È importante spendere bene i fondi che dalla Comunità europea e dal Governo verranno erogati», ha affermato la neo direttrice

generale.

Sul piatto della bilancia il piano nazione di ripresa e resilienza ma anche una serie di investimenti già avviati. «Secondo le regole previste dal Pnrr, Acquedotto sarà il soggetto attuatore. Sono in via di ultimazione con l'autorità idrica pugliese le schede per richiedere i finanziamenti messi a disposizione per il Mezzogiorno pari a 313 milioni di euro per il risanamento delle reti idriche, quindi il recupero delle perdite d'acqua e la digitalizzazione. Con l'agenzia territoriale per la gestione dei rifiuti e l'autorità idrica siamo a lavoro per ultimare progetti che riguardano il mondo dei rifiuti e dei fanghi», ha spiegato Portincasa. Sono già in atto interventi di sostituzione delle reti vetuste su tutto il territorio regionale. Adesso la parola d'ordine è potenziare.

**Acquedotto pugliese** fornisce 242 Comuni del-



Peso:66%

l'ambito territoriale della Puglia e 12 dell'ambito distrettuale irpino. I suoi ruoli fondamentali sono quelli di distribuzione ed approvvigionamento idrico, manutenzione e sanificazione delle reti fognarie nere, raccolta e trattamento delle acque reflue urbane e riutilizzo delle acque reflue in agricoltura, nelle industrie e nelle attività urbane. Diversi sono i progetti attuati negli ultimi anni. Watenegy per ridurre l'impatto energetico del servizio idrico integrato, Energidrica per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e Uarafiab per il riuso delle acque reflue affinate per la produzione di foraggio idroponico da introdurre nella dieta dei bovini. «I

progetti per il futuro - ha sottolineato la direttrice generale - riguardano essenzialmente l'efficientamento del servizio.

Particolare attenzione sarà riservata all'aspetto della depurazione e quindi alle performance dei depuratori. Il territorio di ampia e quindi aumentano i carichi di inquinanti che arrivano per la depurazione. Le diciassette bandiere blu assegnate al territorio ci impongono a fare sempre meglio. Investire per ridurre gli impatti odorigeni». C'è un «simpatico vecchietto», lo definisce Portincasa riferendosi «al sistema di grande adduzione che permette di trasportare grandi masse d'acqua dalle

regioni vicine fino al Salento». La direttrice generale ha concluso con uno sguardo al turismo: «È necessario rivedere gli schemi idrici. Il turismo ci impone di aumentare le capacità di stoccaggio dei serbatoio extraurbani. Dobbiamo tenere a mente che acqua, fogna e depurazione sono la chiave per una buona accoglienza del turista in Puglia».

**Giuseppe Capacchione**



Peso:66%